

DATI

STATISTICHE E SOCIETÀ'

2-2023

PRESENTAZIONE DEGLI ARTICOLI

I.

EDITORIALE

SUPERARE IL DIVARIO DIGITALE: UN PONTE VERSO UN FUTURO INCLUSIVO

di Milena Folletti

Delegata trasformazione digitale

L'avvento, lo sviluppo e la diffusione di Internet rappresentano indubbiamente uno dei fenomeni centrali di questo inizio di millennio. D'altro canto, però, le statistiche presentate in questo numero della rivista permettono di far emergere anche una minoranza (meno del 10% della popolazione) che da questo fenomeno rimane esclusa. Le stesse statistiche ci dicono inoltre che queste persone tendono ad essere accomunate anche da altri fattori di marginalità sociale e ci suggeriscono quindi di porre attenzione su queste fasce della popolazione.

[P. 2]

Concentrando l'attenzione sui servizi pubblici dello Stato, possiamo affermare con certezza che la digitalizzazione è diventata una necessità impellente, che andrà però gestita con attenzione e sensibilità, affinché nessuno venga lasciato indietro. Favorire un percorso verso una digitalizzazione inclusiva e accessibile per tutte e tutti è l'impegno che l'Amministrazione cantonale intende assumersi per il futuro.

Analisi

2.

IL TELELAVORO A DOMICILIO DOPO L'EMERGENZA COVID-19

UNO SGUARDO ALLA SITUAZIONE NEL 2022, IN TICINO E IN SVIZZERA

di Tiziano Gerosa e Danusia Tschudi

SUPSI

Ben prima di essere usato per far fronte alle esigenze di distanziamento sociale dettate dalla pandemia da COVID-19, il telelavoro è stato promosso per ridurre i costi immobiliari ed energetici a carico delle aziende, come strumento di inclusione e come forma di welfare aziendale per consentire ai dipendenti di trascorrere più tempo con le loro famiglie e meno tempo in viaggio. La crescente importanza dei cambiamenti climatici nel dibattito pubblico ha promosso il telelavoro anche come strategia ambientale, utile per ridurre le emissioni di gas serra derivanti dagli spostamenti casa-lavoro. Ma è solo con l'emergenza sanitaria globale del 2020 che questa modalità di impiego flessibile ha visto una rapida ascesa nel mercato del lavoro svizzero. Ora che l'emergenza è rientrata e i vincoli alla mobilità delle persone sono venuti meno, è utile chiedersi che ne è del telelavoro e dei suoi propositi, qual è la sua incidenza e quali caratteristiche ha assunto. Questo contributo risponde a tali quesiti offrendo una panoramica aggiornata al 2022 sulla diffusione del telelavoro, sulle sue modalità organizzative, sui suoi principali settori di applicazione e sul profilo tipo dei suoi utilizzatori in Ticino e in Svizzera.

[P.P. 5-15]

3. **L'UTILIZZO DI INTERNET, IN SVIZZERA E NELLA SVIZZERA ITALIANA, NEL 2021**

di **Mauro Stanga**

Ufficio di statistica (Ustat)

[P.P. 17-29]

La diffusione dell'utilizzo di Internet è senz'altro uno dei fenomeni centrali di questo periodo storico. La quota di utenti della rete non raggiungeva il 10% nel 1997 mentre supera ampiamente il 90% oggi. I risultati dell'indagine Omnibus svolta dall'Ufficio federale di statistica (UST) nel primo trimestre del 2021 confermano che il 96% degli interpellati ha utilizzato Internet nei 3 mesi precedenti l'indagine; che circa un terzo di questi ha effettuato l'accesso attraverso 4 o più apparecchi e che quasi tutti (oltre il 98%) lo hanno fatto anche per mezzo di telefoni cellulari e smartphones.

Tra le possibilità più sfruttate compaiono la comunicazione tra utenti attraverso email e applicazioni di messaggistica; l'interazione con le autorità pubbliche; la ricerca di informazioni; la lettura di notizie e la fruizione di contenuti culturali online.

I tratti che da questi risultati sembrano caratterizzare la Svizzera italiana rispetto all'intera nazione sono un minor ricorso ai computer fissi per connettersi a Internet e una più bassa propensione a fruire di servizi quali l'e-banking e l'acquisto online di contenuti culturali (musica, film e pubblicazioni digitali). Le pratiche significativamente più diffuse nella Svizzera italiana rispetto al contesto nazionale sono invece la partecipazione ai social network e la lettura di notizie online.

4. **POSIZIONE E MANTENIMENTO DELL'ITALIANO NEI REPERTORI LINGUISTICI INDIVIDUALI: L'INDAGINE SULLA LINGUA, LA RELIGIONE E LA CULTURA 2019**

di **Matteo Casoni e Danilo Bruno**

Osservatorio linguistico della Svizzera italiana e Ufficio di statistica

[P.P. 31-37]

Sulla scorta dei dati dell'Indagine sulla lingua, la religione e la cultura, effettuata dall'Ufficio federale di statistica nel 2019, l'articolo presenta alcuni aspetti relativi alla posizione e al mantenimento dell'italiano e delle altre lingue (nazionali e straniere) nei repertori della popolazione residente in Svizzera. La principale novità di questa rilevazione di dati demo-linguistici riguarda la raccolta di informazioni sulle cosiddette "lingue secondarie", cioè le altre lingue che l'intervistato dichiara di conoscere almeno un po', a vari livelli, anche solo con competenze ricettive (lingue capite). Questa informazione è complementare a quella relativa alle lingue principali, meglio conosciute.

La possibilità di considerare livelli di competenza differenziati permette di delineare un'immagine più dettagliata e precisa del plurilinguismo individuale e del repertorio linguistico comunitario, nonché di quantificare il potenziale di comprensione reciproca tra i parlanti e le comunità linguistiche.

5. **PREZZI: LA PAURA FA 90 MA QUANTO C'ENTRANO LE VERDURE?**

di **Eric Stephani**

Ufficio di statistica (Ustat)

[P.P. 39-51]

Secondo l'Indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) i prezzi in Svizzera sono tornati ad aumentare in maniera relativamente moderata, con tassi inferiori al 2,0%. Nonostante ciò, guardando l'ultima indagine sul clima di fiducia dei consumatori, la popolazione si suddivide sostanzialmente in due gruppi: da una parte chi avverte che i prezzi negli ultimi dodici mesi sono aumentati leggermente (48,8%) e dall'altra parte chi crede che i prezzi siano aumentati fortemente (46,1%). Inoltre, sempre secondo i dati raccolti da questa indagine, sono cambiate sostanzialmente anche le percezioni rispetto ad altre grandezze, come quella relativa alla propria situazione finanziaria o quella inerente all'intenzione di fare un acquisto importante. Quindi, malgrado un rialzo sempre meno sostenuto dell'IPC, l'Indice del clima di fiducia dei consumatori continua a rimanere su valori molto bassi.

L'obiettivo di questo articolo è di presentare nel dettaglio tanto i risultati dell'indagine sul clima di fiducia dei consumatori quanto quelli inerenti all'indice dei prezzi al consumo, per osservare non solo l'evoluzione in termini di grandezza ma anche per cercare di caratterizzare meglio questa fase così particolare.

6. MICROCENSIMENTO MOBILITÀ E TRASPORTI 2021 PRINCIPALI RISULTATI PER IL TICINO E CONFRONTO STORICO

di Michele Rigamonti e Danilo Bruno

Ufficio di statistica (Ustat)

Tra le diverse fonti della statistica pubblica, il Microcensimento mobilità e trasporti è l'unica che consente di analizzare in maniera dettagliata il comportamento della popolazione in ambito di mobilità. Di recente sono stati diffusi i dati dell'ultima rilevazione, riferiti all'anno 2021: l'articolo ne presenta i risultati principali per il cantone Ticino, confrontandoli con quelli emersi dalla rilevazione del 2010.

[P.P. 53-63]

Inizialmente vengono illustrati i dati riguardanti il tasso di mobilità degli individui, la disponibilità di veicoli nelle economie domestiche e il possesso di abbonamenti al trasporto pubblico. In seguito vengono presentate le statistiche sulla distanza media giornaliera percorsa dalla popolazione e la rispettiva durata di spostamento. Questi risultati vengono a loro volta suddivisi in base alle caratteristiche sociodemografiche degli individui e secondo altri fattori quali il mezzo di trasporto utilizzato e il motivo dello spostamento.

7. CENSIMENTO RIFIUTI: RISULTATI DEL RILEVAMENTO 2022

di Samy Knapp, Fabio Gandolfi e Chiara Rota

Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati

Il rendiconto per l'anno 2022 sulla produzione, il riciclaggio e lo smaltimento di varie tipologie di rifiuti mostra come la produzione totale in Ticino sia stata di 2.296.810 tonnellate. Questo quantitativo si suddivide tra – in ordine di grandezza – rifiuti edili (83,2%); raccolte separate (6,9%); rifiuti urbani non riciclabili (6,6%); rifiuti speciali (2,1%); fanghi di depurazione (1,0%) e altri rifiuti (0,2%).

[P.P. 65-71]

Andando più nel dettaglio, si può segnalare un elemento di novità di questa rilevazione. A partire dal 2022 è stata infatti introdotta nelle raccolte separate la categoria degli scarti organici di cucina (umido), che ha fatto registrare un quantitativo raccolto pari a 3.643 tonnellate.

8. FOTOVOLTAICO IN TICINO: DATI 2022

di Linda Soma, Nerio Cereghetti e Luca Gut

SUPSI, Ufficio dell'energia (DFE)

La presenza di impianti fotovoltaici è sempre più diffusa sul territorio ticinese. Nel 2022 è stato raggiunto un nuovo record di installazioni: 29 MW che permettono di raggiungere la potenza totale installata di 153 MW.

[P.P. 73-81]

Nell'articolo, oltre a un'analisi dell'anno e al confronto sui dati globali ticinesi, vengono illustrate le distribuzioni per classi di potenza e per distretti. Viene altresì presentato l'attuale funzionamento del fondo FER, il sostegno economico che ha contribuito negli anni alla diffusione dell'installazione degli impianti e alla decrescita dei prezzi.